

CHIESA

LA CELEBRAZIONE Domani presiederà la liturgia eucaristica della sagra patronale

Il vescovo Maurizio a Casale per la festa di San Bartolomeo

Monsignor Malvestiti ricorderà nell'occasione l'udienza concessa da Papa Francesco alla diocesi di Lodi il 26 agosto 2022

di **Sara Gambarini**

Il vescovo Maurizio in festa con la comunità di Casalpusterlengo. In occasione della sagra patronale di San Bartolomeo apostolo, monsignor Maurizio Malvestiti presiederà la Santa Messa solenne in programma domani, domenica 27 agosto, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale dei Santi Bartolomeo apostolo e Martino vescovo di piazza del Popolo. Accolto dal corpo bandistico Orsomanco della città sulle note della marcia pontificia e dalle autorità civili e militari, il pastore della diocesi di Lodi farà il suo ingresso accompagnato dal prevosto della parrocchia dei Santi Bartolomeo e Martino don Pierluigi Leva e dagli altri presbiteri. Nel corso della liturgia eucaristica, a cui parteciperanno anche i rappresentanti del Consiglio pastorale parrocchiale e delle associazioni cittadine, l'amministrazione comunale farà dono dei tradizionali ceri quale segno di comunione di intenti fra comunità religiosa e civile.

Non mancherà nella circostanza da parte di monsignor Malvestiti il ricordo nel primo



Sopra la chiesa di San Bartolomeo, a destra il vescovo al santuario mariano

anniversario dell'udienza concessa dal Santo Padre Francesco alla diocesi di Lodi il 26 agosto del 2022. Un incontro che a distanza di un anno non ha certo esaurito la sua forza e di cui i partecipanti conservano ancora la gioia e la commozione.

La città di Casalpusterlengo però vivrà un altro momento di comunità forte dall'1 al 4 settembre per la Festa della Madonna dei Cappuccini presso la parrocchia di Maria Madre del Salvatore. In particolare, lunedì 4 settembre, alle 10, nel piazzale del santuario dei Cappuccini, il vescovo Maurizio presiederà la

Santa Messa per gli ammalati celebrata in onore di Santa Maria Salute degli infermi.

Una celebrazione a cui prenderanno parte anche il direttore dell'Ufficio per la pastorale della salute della diocesi di Lodi, le da-



Il pastore della diocesi lunedì 4 settembre sarà al santuario dei Cappuccini per la Messa per gli ammalati



me e i barellieri Unitalsi e le tante persone che ogni giorno si confrontano con la malattia, anche come familiari o assistenti socio-sanitari. Quest'anno la presenza di monsignor Malvestiti in città è ancora più significativa, in quanto le parrocchie di San Bartolomeo e Martino, la parrocchia di Maria Madre del Salvatore (Cappuccini) e le parrocchie di Zorlesco e di Vittadone hanno di recente intrapreso, insieme, il percorso per maturare come Comunità pastorale sulla via tracciata dal Sinodo XIV della Chiesa di Lodi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda del Vescovo



Sabato 26 agosto

A **Bergamo**, in Cattedrale, alle ore 10.30, concelebra il Pontificale per la festa del Patrono Sant'Alessandro.

Domenica 27 agosto, XXI del Tempo Ordinario

A **Casalpusterlengo**, nella chiesa parrocchiale dei Santi Bartolomeo e Martino Vescovo, alle ore 11.00, presiede la solenne Eucarestia nella festa patronale cittadina.

Lunedì 28 agosto

A **Pavia**, alla Basilica di San Pietro in ciel d'oro, alle ore 18.30, concelebra la Santa Messa, presieduta da S.E. il Card. Oscar Cantoni in occasione dei 1300 anni dalla traslazione delle spoglie di Sant'Agostino.

Martedì 29 agosto e mercoledì 30 agosto

Visite e udienze con presbiteri.

Giovedì 31 agosto

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 21.00, incontra i sacerdoti giovani referenti per i sei Vicariati in preparazione al Congresso Eucaristico Diocesano.

Venerdì 1° settembre e sabato 2 settembre

Incontri con diaconi e candidati al diaconato permanente.

Domenica 3 settembre, XXII del Tempo Ordinario

A **Borghetto**, alla Fondazione "Zoncada", alle ore 10.00, presiede la Santa Messa in occasione della Festa dell'Ospite.

di **don Stefano Ecobi**

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MT 16,13-20)

Pietro, ispirato dallo Spirito, rivela la vera natura di Cristo

Pietro si guadagna un meraviglioso complimento da Gesù in persona, una vera e propria beatitudine: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona...». E merita l'onore-onere di diventare «pietra» che regge la Chiesa. In quale momento? Quando confessa Gesù come «il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Così facendo, l'apostolo non parla da sé, gli spiega Gesù, ma asseconda un'ispirazione che arriva direttamente dal Padre. Insomma, Pietro è dichiarato beato e sostegno della comunità cristiana quando è lo Spirito Santo a parlare in lui. Quello che può sembrare il trionfo dell'apostolo è in realtà il trionfo dell'ispirazione divina, mentre al pescatore di Galilea dobbia-

mo riconoscere il merito di aver aperto il cuore al Signore e aver seguito quanto suggerito dallo Spirito Santo. Cosa gli ha suggerito? La verità, la risposta esatta — potremmo dire — alla domanda: chi è Gesù? Le risposte degli altri — della «gente», non meglio identificata — non erano del tutto campate per aria: il Battista e i profeti avevano a che fare con l'attesa del Messia (l'"unto", cioè il Cristo), ma non coglievano l'identità profonda di Gesù. Pietro, animato dall'ispirazione del Padre, centra il bersaglio, ed è questa verità, questa fede, a motivare



il suo ministero. Non esiste ministero nella Chiesa che possa prescindere dal riconoscere Gesù come «il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Nessuno può sperare di portare frutti se si stacca dalla pianta e dalla sua linfa vitale, perché il fondamento rimane lui, Gesù, come ci ricorda anche l'apostolo Paolo: «Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo» (1Cor 3,11).

A fine estate, quando si avvicina il nuovo Anno pastorale e scolastico, e per molti la ripresa del lavoro dopo le ferie,

con i loro ritmi e le occasioni di testimonianza dello stile cristiano, ecco che il Vangelo della confessione di Pietro invita i credenti a tornare alla fonte, affinché nulla sia fatto senza che vi sia di mezzo l'ispirazione dello Spirito, dono del Padre e del Figlio. Desiderando essere anche noi collaboratori della gioia del Vangelo, e credendo fermamente che Gesù Cristo, Figlio di Dio, è la base sicura su cui costruire, con una bella orazione del Messale possiamo allora chiedere: «Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto: perché ogni nostra attività abbia da te il suo inizio e in te il suo compimento».

IL VIAGGIO I pellegrini lodigiani in Polonia col vescovo Maurizio

Una settimana intensa e carica di emozioni nella terra di Wojtyla

di **don Stefano Chiapasco**

Sono tornati ieri in tarda serata dalla Polonia i pellegrini lodigiani, accompagnati dal vescovo Maurizio, dopo aver trascorso sette giorni in quella che è stata la patria di San Giovanni Paolo II. Giorni intensi e carichi di emozione che il gruppo di pellegrini ha vissuto visitando anzitutto i luoghi che hanno caratterizzato la vita di Karol Wojtyla prima di diventare il 264° successore dell'apostolo Pietro.

Prima tappa a Wadowice

Anzitutto **Wadowice**, dove Il Papa polacco ha trascorso la sua infanzia e la sua giovinezza che hanno plasmato profondamente la sua umanità, rendendolo capace di entrare in comunione con tutti, indipendentemente dalle proprie origini e dal proprio credo religioso. Proprio l'amicizia con Jerzy Kluger, uomo di origini ebraiche, conosciuto nella città natale, avvicinò molto San Giovanni Paolo II al popolo ebraico, facendolo diventare uno dei pontefici più in sintonia con coloro che sono considerati "fratelli gemelli" dei credenti cristiani. Proprio il Battesimo, ricevuto nella chiesa parrocchiale, che conserva al suo interno ancora il fonte battesimale di quell'epoca, ha immerso Giovanni Paolo II «nelle sante origini, che hanno in sé il seme sicuro del compimento... e che costituiscono le radici che danno prospettiva alla vita» come ha ricordato il vescovo Maurizio durante l'omelia celebrata proprio in quella Chiesa Parrocchiale. Nella Polonia occupata dal regime nazista, Karol Wojtyla, negli anni della sua giovinezza, si adoperò moltissimo per aiutare gli ebrei che venivano sistematicamente perseguitati ed imprigionati nel vicino campo di concentramento di **Auschwitz**, simbolo «della perversione di una impossibile superiorità, che divenne demoniaca e criminale, follia che colpiva a morte proprio l'umano», come ha sottolineato il vescovo Malvestiti in un passaggio della sua omelia tenuta durante la suggestiva eucaristia celebrata a **Częstochowa** davanti alla sacra icona della "Madonna nera di Jasna Gora".

La visita ad Auschwitz

In quel che rimane del disumano luogo che ha visto la morte di migliaia di vite innocenti, i pellegrini di Lodi, con il loro vescovo, hanno fatto memoria di tutte le vittime della follia umana, comprese le figure di San Massimiliano Kolbe e di



Edith Stein, santi canonizzati proprio da San Giovanni Paolo II, che persero la vita nel campo di sterminio di Auschwitz.

Camminare lungo le banchine ferroviarie dove i soldati nazisti selezionavano i deportati, avviandone alcuni direttamente alle camere a gas ed altri ai lavori forzati, ha permesso ai pellegrini di "fare memoria" per non dimenticare e soprattutto per far sì che tutto ciò non si ripeta. Del resto era stato lo stesso generale Eisenhower che, all'indomani della liberazione del famigerato campo di sterminio, aveva invitato i suoi subalterni a documentare tutto, affermando: «Che si abbia il massimo della documentazione possibile - che siano registrazioni filmate, fotografie, testimonianze - perché arriverà un giorno in cui qualcuno si alzerà e dirà che tutto questo non è mai successo».

Il santuario di Częstochowa

A fare da contraltare alla desolazione di Auschwitz è stato il santuario di Częstochowa, con la bellissima effigie di Maria capace di dare serenità a coloro che la contemplano nel silenzio del santuario in cui si riversano ogni giorno migliaia di fedeli. «Ad Auschwitz il naufragio sconvolgente dell'umano e a **Jasna Gora** (chiaro monte) la misericordia che tutto riscatta nel Figlio di Dio e della Madre nostra Regina. È la sintesi di questa giornata. Il silenzio è la risposta all'abisso del male più incredibile (in *silentio et spe*): sono state queste le parole del vescovo Maurizio durante l'omelia tenuta davanti all'immagine di Maria, commentando il salmo 41 che afferma *"l'abisso*

chiama l'abisso". Solo un amore profondo come l'abisso può colmare l'abisso del male. Proprio a fianco della sacra immagine della Madonna di Częstochowa è stata posta la fascia insanguinata della veste che Papa Wojtyla indossava in quel mattino di maggio in cui la sua vita fu messa a repentaglio dalla mano di uomini senza scrupoli.

San Massimiliano Kolbe

Quella fascia insanguinata ha ricordato ai pellegrini lodigiani che il cristiano è chiamato a seguire Gesù sulla via della croce, pronto a donare la propria vita per la salvezza degli altri, perché il Signore «è puro donarsi e non si dà se non in pienezza».

Sono state queste le parole pronunciate dal vescovo durante la celebrazione eucaristica tenutasi all'interno del santuario che ricorda San Massimiliano Kolbe, frate francescano morto nel campo di concentramento di Auschwitz nell'agosto del 1942 per essersi offerto in sostituzione di un prigioniero condannato a morte in seguito alla fuga di alcuni detenuti del campo. Un gesto eroico, quello di fra Massimiliano, che sorprese persino i suoi stessi aguzzini, increduli di fronte a un così estremo gesto di generosità. Ma per il cristiano non ci sono limiti all'amore, perché, come ha ricordato il vescovo di Lodi, l'amore di Dio è sempre «senza limite, senza riserva e senza misura».

La conclusione a Varsavia

I pellegrini lodigiani partiti per la Polonia hanno concluso il loro itinerario a **Varsavia**, città martire, che



Sopra i lodigiani in Polonia con il vescovo Maurizio, a sinistra monsignor Malvestiti con don Chiapasco, don Fonte e un sacerdote francese al santuario di Częstochowa

durante la Seconda guerra mondiale pagò un prezzo altissimo per non essersi arresa al potere nazista. La deportazione di migliaia di ebrei, rinchiusi nel famoso "ghetto di Varsavia" e deportati poi nei campi di sterminio, come la distruzione sistematica degli edifici del centro storico sono tra le pagine più buie della storia europea, che dovette pagare un prezzo altissimo alla follia del nazi-fascismo. A Varsavia il gruppo di pellegrini ha concluso il suo itinerario di visite incontrando il Cardinale Nycz, arcivescovo della capitale, nominato da San Giovanni Paolo II, che ebbe modo di conoscere durante gli anni di formazione proprio a Cracovia. Il porporato ha ricordato come la storia della Polonia, segnata da tante fatiche e sofferenze, sia stata illuminata dall'esempio straordinario di San Giovanni Paolo II, uomo che fece conoscere la nazione polacca in tutto il mondo. Un viaggio, quello in Polonia, che ha visto i partecipanti diventare dei veri e propri pellegrini della Fede e della Storia, capaci di immergersi nel mistero di Dio, così come nei misteri dell'uomo, pronto ad essere nello stesso tempo dispensatore di bene, come artefice del male. Un itinerario, quello percorso insieme al vescovo Maurizio, che ha consentito di scoprire che quando si viaggia non si è semplicemente dei turisti e dei viaggiatori, ma si può diventare pellegrini alla ricerca di senso, uomini e donne capaci di scoprire il mistero di Dio, che è amore, nei luoghi, nelle persone e negli avvenimenti della storia, che altro non sono che gli spazi in cui egli salva ciascuno di noi. ■



Sopra l'ingresso del campo di concentramento di Auschwitz, una delle tappe del viaggio; nella foto grande a lato il vescovo Maurizio all'altare della Madonna di Częstochowa con l'effigie della Vergine Maria; nelle altre foto il quadro con l'immagine di San Giovanni Paolo II, monsignor Malvestiti con il Cardinale Kazimierz Nycz, arcivescovo metropolitano di Varsavia e la Messa celebrata al santuario che ricorda San Massimiliano Kolbe, religioso francescano morto ad Auschwitz per essersi offerto in sostituzione di un condannato a morte





LA PROPOSTA Unitalsi Lodi, sono aperte le iscrizioni per Lourdes

Presso la sottosezione Unitalsi di Lodi in via Callisto Piazza 6 sono aperte le iscrizioni al pellegrinaggio a Lourdes. Il santuario di Lourdes sta proponendo come tema pastorale le parole che Maria, Madre di Dio, affidò a Bernadette Soubirous il 2 marzo 1858: *"Vada a dire ai sacerdoti che si costruisca qui una cappella e vi si venga in processione."* Tenendo conto del contenuto e della ricchezza di queste parole e per farle meglio apprezzare dai pellegrini, queste saranno presentate in tre anni.

Nell'anno 2022 abbiamo avuto modo di riflettere sulla richiesta di Maria santissima a Bernadette e, per suo tramite anche a noi, di *"andare a dire ai sacerdoti"*, il che implicava un atteggiamento attivo da assumere come cristiani in una comunione tra laici e sacerdoti, tutti consacrati, portatori di un messaggio.

Ora l'oggetto della domanda di Maria nella Grotta di Massabielle è duplice e nell'anno 2023 ne consideriamo la prima parte. *"Costruire qui una cappella"*. Costruire. Chiamati a edificare. Papa Francesco nel Messaggio della *Giornata mondiale dei migranti* del 25 settembre 2022 ricorda: *"Il senso ultimo del nostro viaggio in questo mondo è la ricerca della vera patria... il Regno di Dio inaugurato da Gesù Cristo non è ancora compiuto, ma è già presente in coloro che hanno accolto la salvezza... La città futura è una città dalle solide fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso (Eb 11,10). Il suo progetto prevede un'intensa opera di costruzione nella quale tutti dobbiamo sentirci coinvolti in prima persona. Si tratta di un meticoloso lavoro di conversione personale e di trasformazione della realtà, per corrispondere sempre più al piano divino. I drammi della storia ci ricordano quanto sia ancora lontano il raggiungimento della nostra meta, la Nuova Gerusalemme, "dimora di Dio con gli uomini" (Ap 21,3). Ma non per questo dobbiamo perderci d'animo. Alla luce di quanto abbiamo appreso nelle tribolazioni degli ultimi tempi, siamo chiamati a rinnovare il nostro impegno per l'edificazione di un futuro più rispondente al progetto di Dio, di un mondo dove tutti possano vivere in pace e dignità"*.

Queste le date:

In pullman dal 12 al 18 ottobre, in aereo dal 13 al 17 ottobre.

Per informazioni e iscrizioni:

Da martedì a sabato compreso, previo appuntamento telefonico, via Callisto Piazza 6 dalle ore 9 alle ore 12 - tel. 0371-427003, e-mail lodi@unitalsi-lombarda.it oppure direttamente a Carlo Bosatra (tel. 338 8128431) entro l'8 settembre prossimo al fine di poter predisporre al meglio l'accoglienza a Caravaggio. ■

Unitalsi Lodi

A CARAVAGGIO



Il santuario di Caravaggio

Unitalsi e Cel con i sacerdoti anziani e ammalati

Giovedì 21 settembre i vescovi lombardi, riuniti per il consueto incontro della Conferenza episcopale lombarda presso il santuario di Caravaggio, incontreranno i sacerdoti anziani e ammalati delle loro diocesi per un momento di amicizia, condivisione e preghiera. Questa giornata è da nove anni una tradizione consolidata grazie all'organizzazione dell'Unitalsi lombarda e di tanti suoi benefattori. *"Vivremo le celebrazioni nel santuario, e il seguente momento di convivialità, come occasione privilegiata di ringraziamento per l'opera di tanti sacerdoti e diaconi permanenti che anche nell'infermità e nell'anzianità sanno essere un'attiva e orante presenza per la Chiesa"*, annuncia Luciano Pivetti, presidente di Unitalsi Lombarda. Presiederà la concelebrazione monsignor Michele Di Tolve, neo consacrato vescovo ausiliare di Roma e nuovo Rettore del Seminario Maggiore capitolino. Il programma prevede alle 9 l'accoglienza dei partecipanti, alle 11 la preparazione alla liturgia e alla processione dei sacerdoti al Centro di spiritualità del santuario. Alle 11.30 ci sarà la partenza della processione verso il santuario con la recita del Santo Rosario. La celebrazione eucaristica avrà inizio alle ore 11.45 con i vescovi lombardi nel santuario e sarà presieduta da Sua Eccellenza monsignor Di Tolve. Al termine della liturgia si terrà il pranzo al Centro di spiritualità del santuario, a seguire saluti e congedo. In vista dell'appuntamento a Caravaggio, è partita in questi giorni la lettera di invito ai sacerdoti e diaconi della diocesi di Lodi anziani e ammalati a firma di don Angelo Dragoni nella sua veste di delegato vescovile per i sacerdoti anziani e ammalati e di Carlo Bosatra come responsabile diocesano Unitalsi. Le iscrizioni dovranno pervenire alla sede Unitalsi di Lodi (via Callisto Piazza 6 dalle ore 9 alle ore 12 - tel. 0371-427003, e-mail lodi@unitalsi-lombarda.it) oppure direttamente a Carlo Bosatra (tel. 338 8128431) entro l'8 settembre prossimo al fine di poter predisporre al meglio l'accoglienza a Caravaggio. ■

LA RICORRENZA La Chiesa di Lodi si stringe con affetto filiale al suo pastore che ieri ha compiuto 70 anni

Gli auguri della diocesi al vescovo

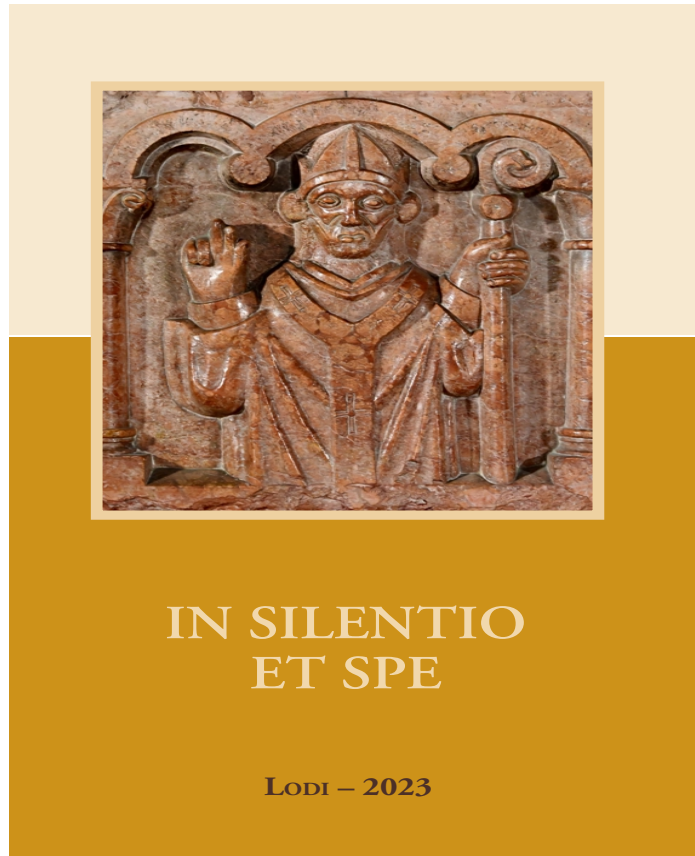
Per l'occasione verrà realizzato un volume con gli interventi di monsignor Malvestiti nella festa patronale di San Bassiano

di **don Bassiano Uggé ***

■ 25 e 26 agosto sono due ricorrenze tanto significative per il nostro Vescovo Maurizio, al quale l'intera Chiesa di Lodi si stringe con affetto filiale porgendo gli auguri più belli, al ritorno dal pellegrinaggio diocesano in Polonia che si prolunga nella memoria della Madonna di Czestochowa che ricorre proprio oggi. Il 25 agosto è il giorno in cui monsignor Vescovo compie gli anni. Forse una certa cautela tratterrebbe dal dire quanti, facendosi scrupolo di dover estendere ai Presuli il riguardo che si usa verso le signore, ma il dato è pubblico, e non nasconde nulla di imbarazzante! 70, una cifra tonda che dice una stagione matura, piena, nella vita di una persona, ma mai compiuta perché nella vigna del Signore siamo sempre alla prima ora, e nessuna ora è tarda. Anche per questo siamo dispensati dal dover immaginare un bilancio, pur solo provvisorio, del ministero episcopale del nostro Vescovo. Dopo i primi 70 anni di vita, c'è soltanto da guardare e andare avanti, *"in silentio et spe"*!

Il 26 agosto è il giorno della elezione, avvenuta nel 2014, da parte di Papa Francesco di monsignor Maurizio Malvestiti come vescovo di Lodi. Due date che vanno a braccetto, disegnando come un'arcata fino all'11 ottobre, giorno anniversario della consacrazione episcopale del Vescovo Maurizio. E l'appuntamento per tutta la diocesi sarà domenica 15 ottobre alla Messa delle ore 18 in Cattedrale, per ringraziare il Signore insieme al nostro Vescovo di questo doppio *dies natalis*, alla vita e all'episcopato.

L'11 ottobre 2014, nella basilica vaticana di San Pietro, il novello Vescovo Maurizio ci aveva invitato a unirsi a lui "nel rendimento di grazie al Padre della gloria: è incontenibile questa sera - aveva detto - perché vi con-



fluisce la riconoscenza di una vita", una vita per la quale essere grato anzitutto ai genitori ("oh, siano benedetti", per usare le parole perfino liriche del grande Papa San Paolo VI nel suo testamento). Monsignor Maurizio aveva aggiunto che in quel pomeriggio romano avevamo "visto nascere il vescovo". Si nasce a questo mondo per rinascere nel Battesimo e poi nella forma di vita



Il volume sarà introdotto e impreziosito da un testo del Cardinale Leonardo Sandri



Il vescovo Maurizio, in alto la copertina del volume

cristiana che il Signore ha da sempre pensato per ciascuno di noi.

Per i 70 anni del Vescovo Maurizio, la Diocesi prepara un volume, di cui è pubblicata in anteprima la copertina, perpetuando volentieri una bella e giusta consuetudine rispettata per i predecessori giunti al 70° compleanno. Nel fare festa al Vescovo, si intende associare a lui l'intera Chiesa di Lodi. "Sento di amarla dal profondo del cuore",



Monsignor Malvestiti accanto all'urna del patrono San Bassiano

ci aveva scritto subito il vescovo eletto Maurizio quel 26 agosto 2014. Il libro raccoglie i testi finora pronunciati dal Vescovo Maurizio nella festa patronale di San Bassiano. La scelta non è casuale, ma guarda al prossimo 1650° anniversario del *dies natalis* del nostro Patrono, ossia della consacrazione episcopale avvenuta il 19 gennaio 374, ponendo in naturale continuità l'episcopato di Monsignor Maurizio e il cammino della chiesa di Lodi con quello del protovescovo Bassiano.

Il volume sarà introdotto e impreziosito da un testo del Cardinale Leonardo Sandri, Vice Decano del Collegio Cardinalizio, già Prefetto dell'allora Congregazione per le Chiese Orientali.

Se non ci sono stati intoppi e se il segreto ha tenuto, il Vescovo

Maurizio apprende di questa pubblicazione direttamente dalle pagine del «Cittadino». Non ce ne voglia, Eccellenza: non potevamo fare altrimenti per avviare ad un *"nihil obstat"* che Ella forse non ci avrebbe concesso o ci avrebbe fatto troppo sudare. E se volesse evitare di dare enfasi alla ricorrenza, potrà sempre dire che è un libro su San Bassiano, di cui è il primo cultore colui che siede ora sulla sua cattedra. Accolga questo piccolo segno di augurio come espressione di filiale affetto e riconoscenza del popolo laudense che, magari talvolta un po' brontolone - ma mai da impensierire seriamente il suo Vescovo -, Le vuole bene, e con tutto il cuore Le dice: *ad multos annos!* ■

* Vicario generale della diocesi

LA GRATITUDINE

Un video firmato dai partecipanti alla Gmg 2023

■ Un video per fare gli auguri al vescovo Maurizio, al traguardo dei 70 anni. Il filmato è composto da una serie di foto che ricordano la presenza di monsignor Malvestiti accanto ai partecipanti lodigiani alla recente Giornata mondiale della gioventù, una vicinanza soprattutto nei momenti più importanti dell'appuntamento, molto apprezzata da quanti hanno vissuto l'esperienza di Lisbona. «È un modo per ringraziare il nostro vescovo - spiega don Enrico Bastia, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile e gli oratori -, che è venuto a trovarci a Lisbona e con noi ha preso parte alla Veglia e alle celebrazioni. Un grazie di cuore al nostro pastore!». Il video, inviato ieri a monsignor Malvestiti, è visibile anche sui social dell'Ug. ■

CALENDARIO Primo appuntamento il 5 settembre

Aggregazioni laicali, gli incontri della Consulta

■ La Consulta delle aggregazioni laicali ha fissato il calendario degli appuntamenti in vista del nuovo Anno pastorale che avrà fra i suoi momenti più importanti la celebrazione del Congresso eucaristico diocesano che si concluderà con la Santa Messa solenne alle 16 in piazza della Vittoria a Lodi sabato 30 settembre e la processione per le vie cittadine.

Il primo incontro da segnare sul calendario è in programma **martedì 5 settembre** alla Casa della gioventù di Lodi (viale Rimembranze 12), dove i componenti della Consulta si ritroveranno per organizzare la Mostra sui Miracoli eucaristici ideata dal Beato Carlo Acutis che sarà visitabile durante il Congresso eucaristico diocesano presso la chiesa di San Filippo in corso Umberto

a Lodi. Tutti coloro che, a vario titolo, intendono aiutare alla realizzazione dell'esposizione sono invitati a partecipare. Questa mostra è sicuramente una bella occasione per compiere come Consulta delle aggregazioni laicali un gesto comune di sinodalità. I successivi incontri si terranno sempre con inizio alle ore 21 e negli spazi della Casa della gioventù nelle giornate di **martedì 3 ottobre, 7 novembre, 23 gennaio e 16 aprile**. Per **sabato 18 maggio** è prevista la partecipazione alla Veglia diocesana di Pentecoste. La presidenza della Consulta delle aggregazioni laicali è composta da Roberto Spagliardi (coordinatore), Raffaella Rozzi e Luciana Tripolisi. Katuscia Betti è la segretaria. L'assistente spirituale è don Vincenzo Giavazzi. ■

IL COMMENTO Riccardo Rota, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale

Ambiente malato e ingiustizie, ora è urgente una conversione

Mentre i Paesi ricchi aumentano i consumi per fronteggiare il clima che cambia, i poveri diventano sempre più poveri

continua dalla prima pagina

■ pesantemente frenate anche da enormi interessi economici.

Il pensiero di Papa Francesco a riguardo, riproposto anche nel messaggio redatto per questa occasione, è quantomai chiaro e condivisibile oltre ogni barriera religiosa e culturale. Già dalla *Laudato Si'*, scritta nel 2015, era emerso il richiamo ad una «conversione ecologica» dei nostri stili di vita, di produzione, di consumo e delle politiche pubbliche; considerando il Creato, come già Giovanni Paolo II ci aveva indicato, non come oggetto da sfruttare, ma al contrario da custodire.

Confinandoci nel nostro attuale benessere non percepiamo come il riscaldamento globale si traduca in territori già più aridi in desertificazione, impossibilità di coltivazione, fino alla inabitabilità di alcune zone del pianeta che, a tendere, diverrà un fenomeno sempre più esteso. Mentre noi ricchi del mondo aumentiamo i nostri consumi per fronteggiare le nuove condizioni climatiche, allo stesso tempo i poveri del mondo diventano sempre più poveri in territori sempre più insospitati. Intere popolazioni sono costrette alla fame, alla miseria, alla malattia e a volte sognano solo quella migrazione per la quale oggi siamo ancora a chiederne la causa, interloquendo se un migrante economico abbia la stessa dignità di un rifugiato politico, o disquisendo se sia più lecito fuggire dalla miseria estrema o dalle persecuzioni etniche, politiche o religiose. Nel suo messaggio il Papa ci indica chiaramente che «politiche economiche che favoriscono per pochi ricchezze scandalose e per molti condizioni di degrado decretano la fine della pace e della giustizia».

Il comportamento ambientale attuato dalle nazioni più avanzate e ricche del pianeta, e in grande misura anche le nuove economie emergenti, oltre alla timidezza di azioni di reale cambiamento, sta ulteriormente aggravando la situazione. Continua Papa Francesco: «È ovvio che le Nazioni più ricche hanno accumulato un «debito ecologico». I leader mondiali presenti al vertice COP28 devono ascoltare la scienza e iniziare una transizio-



ne rapida ed equa per porre fine all'era dei combustibili fossili».

Parallelamente viene descritto come anche la gestione dell'acqua sia ancora oggi un tema centrale: «Spaventose carenze idriche affliggono sempre più le nostre abitazioni, dalle piccole comunità rurali alle grandi metropoli. Inoltre, industrie predatorie stanno esaurendo e inquinando le nostre fonti di acqua potabile con pratiche estreme come la fratturazione idraulica per l'estrazione di petrolio e gas, i progetti di mega-estrazione incontrollata e l'allevamento intensivo di animali». «Sorella acqua», come la chiama San Francesco, viene saccheggiata e trasformata in «merce soggetta alle leggi del mercato».

Di fronte a questa grave situazione il Papa ci richiama ad un rinnovato rispetto ecologico che percorra quattro vie: verso i nostri simili di oggi e di domani, verso tutta la natura, verso noi stessi e, magari superfluo per qualcuno ma fondamentale per chi prova a credere, verso Dio.

Non è una interpretazione retorica o teorica ma è il nocciolo della questione, serve che tutti «adottiamo stili di vita con meno sprechi e meno consumi inutili, soprattutto laddove i processi di produzione sono tossici e insostenibili». È un cambiamento culturale che genera un cambiamento sociale e ambientale perché riprendendo le parole di Papa Benedetto XVI «i deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono di-

ventati così ampi». «È molto quello che si può fare! Se, come tanti ruscelli e torrenti, alla fine insieme confluiamo in un fiume potente per irrigare la vita del nostro meraviglioso pianeta e della nostra famiglia umana per le generazioni a venire. Uniamo le nostre mani e compiamo passi coraggiosi affinché la giustizia e la pace scorrano in tutta la Terra».

* Direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale



Uniamo le nostre mani e compiamo passi coraggiosi affinché la giustizia e la pace scorrano finalmente in tutta la Terra

LE PROPOSTE Si parte il prossimo 24 settembre

Il Mac di Lodi si prepara a un anno ricco di eventi

■ L'Anno pastorale 2023-2024 è alle porte e il Consiglio diocesano del Mac (Movimento apostolico ciechi) ha approvato un calendario ricco di iniziative, esperienze ed occasioni di fraternità, valorizzando ed intrecciando anche le numerose opportunità offerte dalla nostra diocesi. Il primo appuntamento sarà **domenica 24 settembre** partecipando al concerto dell'orchestra Esagramma con intervento di monsignor Sequeri alle 15.30 in Cattedrale. In programma per ottobre ben due iniziative: **sabato 7** l'incontro on line di tutti i gruppi diocesani e **sabato 21** una splendida giornata all'insegna dell'amicizia, dell'arte e della cultura nella città di Bergamo. Si festeggeranno i 95 anni di attività del Mac **dal 17 al 19 novembre** a Roma con le *Giornate*

della condivisione. Due saranno gli appuntamenti di **dicembre**: la mattinata di confronto sulla disabilità promossa dall'Ufficio catechistico in programma **sabato 2** e l'incontro associativo **domenica 10**. A **gennaio** ci si incontrerà **domenica 14**. Nel mese di febbraio si parteciperà **sabato 10** alla concelebrazione diocesana della *Giornata mondiale del malato* presieduta dal vescovo Maurizio nella Chiesa di San Gualtero in Lodi alle 15 e si terrà l'incontro associativo **domenica 11 febbraio**. Si proseguirà con il cammino nelle seguenti domeniche: **10 marzo, 14 aprile e 2 giugno**. A **maggio** la partecipazione alla Veglia di Pentecoste. Per qualsiasi informazione è possibile contattare Katiuscia Betti, presidente del Mac di Lodi al 338-1292547. ■

IL PROGRAMMA



La chiesa parrocchiale di Orio Borella

La comunità di Orio Litta festeggia il suo patrono

■ È la fede il cuore della sagra patronale di San Giovanni Battista martire a Orio Litta. Come ogni anno, oggi alle 18 in chiesa parrocchiale si terrà la Messa in onore del santo patrono e l'amministrazione comunale offrirà i ceri all'altare. Al termine i fedeli si riuniranno in corteo e percorreranno le vie del paese con la statua del santo, un rito che nel pieno della pandemia era stato interrotto. E che passata l'emergenza è tornato. Camminando fianco a fianco, anziani, famiglie e giovani di Orio Litta, ritrovano infatti quel senso di comunità che la festa patronale tiene insieme e rafforza. Il secondo appuntamento liturgico della sagra si terrà lunedì 28 agosto sempre in chiesa parrocchiale, dove alle 18 sarà celebrato l'ufficio solenne per tutti i defunti di Orio Litta. La cerimonia sarà concelebrazione dai sacerdoti nati a Orio Litta e oggi in servizio presso diverse parrocchie, che in questa speciale occasione torneranno «a casa» per presiedere insieme l'ufficio in memoria dei defunti oriesi. Infine, nella giornata di mercoledì 30 agosto l'invito a tutti è a partecipare al pellegrinaggio al santuario della Madonna dei Cappuccini a Casalpusterlengo. Il ritrovo è alle 15 davanti all'oratorio di Orio Litta. Quindi si percorrerà a piedi il tragitto fino a Casale. L'itinerario della fede incrocia quest'anno anche le celebrazioni civili. Domenica 3 settembre, infatti, l'amministrazione comunale inaugurerà tre importanti opere dedicate alla Via Francigena, il cammino di fede che da Canterbury si snoda fino a Santa Maria di Leuca passando per Roma. Alle 17 presso la sala consiliare sarà inaugurato un info-point dedicato ai pellegrini. E a seguire ci si sposterà in via Monte Malo per l'inaugurazione della casa dell'acqua battezzata «La fontana del pellegrino». Ultima tappa alla grangia benedettina dove il Comune, con fondi ministeriali, ha realizzato un impianto di climatizzazione. ■

Laura Gozzini